DICEMBRE 2019



Sulle riviste scientifiche internazionali due ricerche dell'Istituto



l vantaggi del robot nella chirurgia del colon-retto



Una nuova sala operatoria multimediale tra le più avanzate del mondo



Life is Pink: un ottobre rosa contro i tumori femminili



Serata benefica nel ricordo di Fabrizio Frizzi

A PAG. 6

■ Il piano di sviluppo prevede aree innovative a disposizione di medici, ricercatori e pazienti

Candiolo cresce, al via nuovi lavori

Il dado è tratto: partono i lavori per l'ulteriore sviluppo dell'Istituto di Candiolo. Nei prossimi anni la Fondazione investirà importanti risorse per creare nuove aree e spazi innovativi a disposizione di medici, ricercatori e pazienti. È un progetto ambizioso, ma allo stesso tempo fondamentale perché l'Istituto possa continuare a mantenere l'alto profilo internazionale di centro di ricerca e di cura. Un passo fondamentale per vincere la battaglia contro il cancro.

Il progetto potrà essere portato

avanti solo grazie a quello che, durante la presentazione dell'ultimo Bilancio Sociale, il Presidente Allegra Agnelli ha definito: "il patto di fiducia con i pazienti e i nostri sostenitori, il motore che ci permette di guardare avanti con tenacia e ottimismo". La generosità dei donatori, la partecipazione alle nostre iniziative e i risultati del 5x1000 confermano che la strada imboccata finora è quella giusta. Ma proprio per questo non ci si può fermare: il progetto di crescita dell'Istituto è un nuovo punto di partenza, ma si potrà realizzare solo con l'aiuto di chi ci sostiene. Il piano di sviluppo dell'Istituto si basa sulla nuova convenzione firmata nei mesi scorsi con il Comune di Candiolo e prevede la possibilità di un ampliamento. Si creeranno nuovi spazi destinati alla clinica, alla ricerca e ad attività di formazione di figure professio-

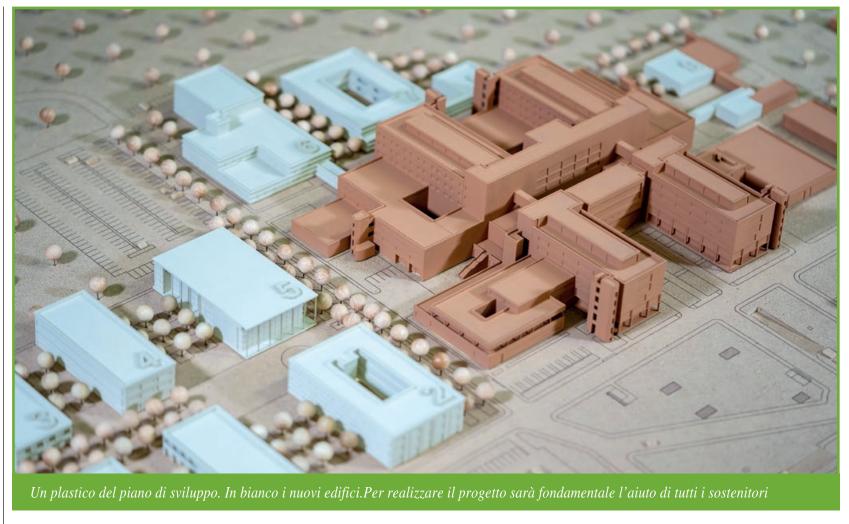
Nel dettaglio, tra gli interventi previsti:

nali altamente specializzate.

1) un **Hospice** per la presa in carico totale dei pazienti;

un nuovo **Poliambulatorio** per far fronte alla crescente domanda di visite e prestazioni ambulatoriali;

2) una struttura per ospitare la **Biobanca** dell'Istituto, ovvero un edificio dedicato alla raccolta e conservazione del materiale biologico dei pazienti, utile a sviluppare attività di ricerca clinica traslazionale ed immediate soluzioni di medicina di precisione personalizzata;



3) un centro di **Formazione e Simulazione** dedicato a tutti i professionisti sanitari che nasce dall'esigenza, sempre più sentita, di migliorare tecniche di ricerca e cura e tecnologie medico-chirurgiche;

4) un **innovativo Laboratorio di ricerca polivalente** dedito alle collaborazioni internazionali;

5) una **Foresteria** per i parenti delle persone ricoverate e per i giovani talenti che provenienti da tutto il mondo lavorano presso l'Istituto di Candiolo;

6) una nuova area per la **Proton- terapia**, un nuovo tipo di radioterapia, che farà dell'Istituto di
Candiolo il primo centro in Piemonte a dotarsi di questa avanzata tecnologia.

Lo sviluppo procederà per lotti funzionali e per le parti di competenza sarà definito in accordo con la Regione Piemonte, in quanto l'Istituto opera in convenzione col Servizio Sanitario Nazionale e fa parte della Rete

Oncologica Regionale. Si tratta di un investimento di oltre cento milioni di euro che consentirà all'Istituto di Candiolo di offrire una sempre più alta qualità di ricerca e di cura e di continuare ad essere un centro oncologico di riferimento internazionale in

grado di raccogliere le sfide della medicina del futuro. L'obiettivo è di curare sempre più persone e sempre meglio.



RICERCA E CURA PAGINA 2 DICEMBRE 2019 FONDAZIONE

■ Lo studio del team del Professor Bardelli pubblicato su Genome Medicine sulle cellule neoplastiche del colon-retto

Come evolvono i tumori per sfuggire al sistema immunitario

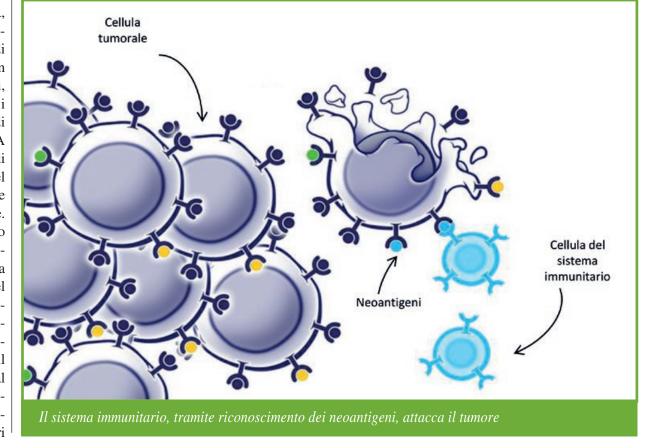
timolare il sistema immunita-Orio per attaccare i tumori. E' questa la strategia su cui si basa l'Immunoterapia e che negli ultimi anni ha permesso, in alcuni tipi di tumore, di ottenere dei risultati finora impensabili. Il nostro sistema immunitario, infatti, è in grado di riconoscere alcune delle sequenze "mutate" presenti nel DNA tumorale, che danno vita ai cosiddetti "neoantigeni", e di attaccare le cellule neoplastiche. Sappiamo inoltre, che più vi sono mutazioni, più aumenta la possibilità che si generino neoantigeni intercettabili e che quindi l'immunoterapia abbia successo. Se ad oggi è possibile misurare il numero di sequenze mutate di un tumore nei pazienti, più complesso è seguire come esso cambi nel

La prestigiosa rivista scientifica "Genome Medicine" ha recentemente pubblicato lo studio condotto dal gruppo del Professor Alberto Bardelli, che ha permesso di caratterizzare i tumori del colon-retto, valutando non solo il numero di mutazioni a livello del DNA e dei possibili neoantigeni, ma anche come essi evolvano nel tempo. Per fare questo, è stato creato un team multidisciplinare di ricercatori. Nello specifico, gli esperimenti di laboratorio sono stati coordinati dalla Dottoressa Annalisa Lorenzato, mentre le analisi computazionali sono state condotte dal Dottor Giuseppe Rospo, bioinformatico del gruppo.

Attraverso l'utilizzo di modelli cellulari e pre-clinici i ricercatori hanno potuto studiare per mesi i tumori e verificare se continuassero a modificare il proprio DNA, acquisendo nuove sequenze mutate. Grazie a sequenziamenti di Nuova Generazione (NGS), e con metodi computazionali avanzati, è stato possibile dimostrare che i tumori con danni ai meccanismi di riparo e di replicazione del DNA sono maggiormente in grado di evolvere, cioè di accumulare nel tempo sequenze mutate, diverse da quelle presenti inizialmente. Gli esperimenti, inoltre, hanno messo in luce come questi eventi mutazionali, seppur diversi tra loro, avvengono in sequenze del DNA che presentano caratteristiche simili. Tali ricorrenze mutazionali rappresentano le "impronte digitali" dei tumori, note con il termine scientifico di "mutational signatures". Le signatures, nei tumori che "evolvono", rappresentano una traccia di come i tumori

possono generare nuovi antigeni, potenzialmente riconoscibili dalle cellule del sistema immunitario. Oltre agli esperimenti sul DNA è stato analizzato anche l'RNA messaggero degli stessi tumori, cioè le molecole che regolano l'espressione genica e che dirigono la sintesi delle proteine. Lo studio ha evidenziato come spesso i tumori che evolvono cerchino di eludere il sistema immunitario, mascherando in maniera selettiva l'espressione di determinati geni, coinvolti proprio nei meccanismi di riconoscimento dei neoantigeni da parte del sistema immunitario. La dettagliata caratterizzazione delle cellule tumorali del colonretto messa a punto dal team

di ricercatori di Candiolo rappresenta un importante tassello nell'ambito della ricerca per la cura del cancro e una risorsa per ulteriori studi per comprendere i meccanismi di evoluzione dei tumori, sfruttando così questi ultimi per stimolarne la sorveglianza da parte del sistema immunitario.



■ Su Nature uno studio dell'equipe dei Professori Trusolino e Bertotti insieme con il Sanger Institute di Cambridge

Scoperta proteina responsabile della crescita tumorale

Tricercatori dell'Istituto di Can-■ diolo in collaborazione con il Sanger Institute di Cambridge, hanno aperto una nuova frontiera nella lotta ai tumori del colon-retto. L'equipe, guidata dai Professori Livio Trusolino e Andrea Bertotti, ha identificato una proteina responsabile della crescita di uno specifico tipo di cancro: è

terapia farmacologica. Lo studio, è stato pubblicato sulla prestigiosa rivista "Nature".

Il cancro del colon-retto è uno fra i più diffusi, in Italia si formulano ogni anno circa 53 mila nuove diagnosi. La ricerca riguarda una parte di questi pazienti, circa il 10 per cento: "La ricerca – dice il Professor Trusolino, che a

Oncologia Traslazionale – è coordinata da Mathew Garnett del Sanger Institute, e comprende anche Gabriele Picco, un giovane ricercatore che si è formato a Candiolo e che si sta specializzando a Cambridge. Il gruppo inglese ha applicato una tecnologia chiamata CRISPR/Cas9 che permette di eliminare, una per basso per arrivare a una | Candiolo dirige il laboratorio di | una, le proteine presenti in un tu-

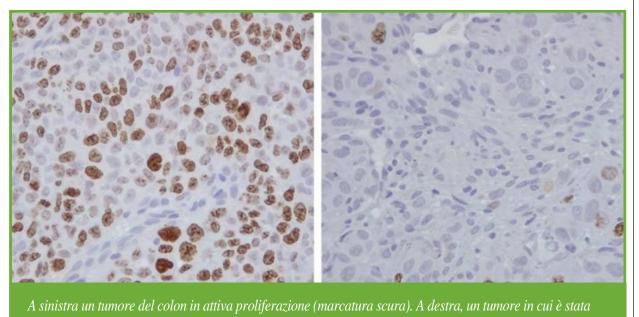
more. Se una di queste proteine è la pietra angolare che sostiene la crescita del tumore, la sua inattivazione tramite il sistema CRI-SPR/Cas9 porta alla morte della massa neoplastica. Il laboratorio di Cambridge ha effettuato una rimozione sistematica di migliaia di proteine in centinaia di tumori diversi, identificando in questo modo una serie di "candidati" che, quando eliminati, compromettevano la crescita di alcuni

tipi di tumore".

E qui entra in gioco l'Istituto di Candiolo. Sotto la guida di Trusolino e Bertotti, uno di questi candidati, chiamato WRN, è stato analizzato nel dettaglio: "Il nostro studio - spiega Trusolino, - ha permesso di capire il ruolo nella crescita della proteina WRN nei tumori di tipo MSI. Abbiamo dimostrato che l'eliminazione di WRN è deleteria nei tumori del colon di tipo MSI ossia con instabilità dei microsatelliti. I microsatelliti sono piccole porzioni ripetute del DNA suscettibili di mutazioni con alta frequenza. Tali mutazioni pos-

sono essere riparate tramite specifici meccanismi molecolari, ma se i processi di riparazione sono inefficienti i microsatelliti diventano instabili ossia MSI. Abbiamo notato che, quando la proteina WRN veniva disattivata, il tumore iniziava a regredire fino a morire".

La collaborazione tra Cambridge e Candiolo continua per capire il meccanismo che, a partire dall'inattivazione di WRN, porta alla morte delle cellule tumorali e perché questo capita selettivamente nei tumori del colon di tipo MSI. I ricercatori stanno anche indagando se l'eliminazione di WRN uccide le cellule cancerose in tumori MSI di altri organi: "Le potenzialità applicative in oncologia - conclude Trusolino - sono ovviamente molto importanti; alla luce della scoperta del team anglo-italiano diversi laboratori si stanno occupando di disegnare dei farmaci che possano inibire WRN come preludio per una terapia innovativa nei pazienti affetti da tumore del colon".



eliminata la proteina WRN; che ha smesso di crescere (immagini di Francesco Sassi).

■ Responsabile del Programma è il Dottor Giuseppe Spinoglio

Colon-retto: l'Istituto di Candiolo all'avanguardia nell'uso del robot



Dal gennaio del 2019 il Dottor Giuseppe Spinoglio è responsabile del Programma di chirurgia robotica dei tumori addominali dell'Istituto, che con il "Da Vinci Xi" si è dotato della piattaforma tecnologica più evoluta oggi esistente nel campo della chirurgia mininvasiva. Da lui dipende anche la formazione dei chirurghi.

Dottor Spinoglio, lei è considerato uno dei padri fondatori della chirurgia robotica in Italia.

Ho iniziato nel 2004 e ho fondato e presieduto società internazionali per promuovere questa tecnica, che è ancora poco diffusa. Basti pensare che di Robot da Vinci ne esistono poche migliaia, 4-5 mila, in tutto il mondo. Ma questo è il futuro. Non si torna indietro, anzi ci sarà un'evoluzione inimmaginabile.

Perché ha scelto Candiolo, dopo avere diretto la Chirurgia robotica addominale di un isti-

tuto prestigioso come lo Ieo di Milano?

Perché mi è stato presentato un valido programma interdisciplinare di sviluppo della chirurgia robotica, che ormai da 15 anni è il mio principale interesse professionale. Oltretutto proprio l'apparato digerente è quello in cui si registra la maggiore crescita nell'uso del robot chirurgico.

Con quali vantaggi?

Molti: una maggiore precisione con l'eliminazione del fisiologico tremore umano, una minore traumaticità, una migliore visione dell'area da operare, una demoltiplicazione dei movimenti. Tutto ciò si traduce in una maggiore sicurezza per l'ammalato, per il medico e per l'ospedale, in una riduzione del dolore, della degenza e in meno complicanze.

In particolare che cosa è cambiato con il robot nella chirurgia del colon-retto?

Una delle regole cardine della chirurgia è "mai tagliare ciò che

non vedi". Il robot consente una visione tridimensionale ingrandita che permette al chirurgo di lavorare come se fosse con la testa dentro l'addome e di avere una sorta di realtà aumentata. E in interventi difficili e complessi, come quelli che interessano il colon-retto, si riesce ad essere molto più radicali nell'asportazione delle parti malate. Con il robot c'è poi la possibilità di utilizzare la fluorescenza per fornire al chirurgo una road map dell'intervento. A Candiolo prima dell'operazione i malati vengono "tatuati" in endoscopia con il verde di indocianina, sostanza fluorescente. Si evitano, così, importanti complicanze post-operatorie come le fistole. Gli interventi sono radicali, ma con delicatezza. Si può parlare di intervento chirurgico personalizzato al drenaggio linfonodale del paziente.

Ma per raggiungere questi risultati è indispensabile una buona formazione.

Certo. Candiolo vuole accreditarsi come centro didattico per la chirurgia robotica nei tumori addominali. E' stato messo a punto un programma di formazione annuale, ben definito e strutturato, sulla scorta di quello predisposto dall'Accademia europea di chirurgia colorettale robotica (Earcs), di cui sono stato uno dei fondatori. Il chirurgo deve superare vari step: se il passo precedente non è completato, non accede a quello successivo.

Un anno intenso e positivo

L'anno che sta terminando è stato particolarmente intenso e significativo per il nostro Istituto. Come potete leggere nella prima pagina ripartono i lavori, l'Istituto di Candiolo cresce ancora per curare sempre più persone e sempre meglio. L'importante piano di sviluppo che la nostra Fondazione ha previsto vedrà la realizzazione di nuovi spazi da mettere a

sempre in prima linea.



disposizione dei ricercatori, dei medici e dei pazienti.
Nel contempo sono proseguite le attività di ricerca
scientifica, in particolare, se la ricerca di base ha confermato
gli apprezzabili risultati degli ultimi anni, la ricerca
traslazionale ha registrato un sensibile sviluppo.
E' stato infatti pubblicato sulla prestigiosa rivista "Nature"
uno studio di grande rilievo indirizzato a contrastare il
carcinoma del colon-retto con i ricercatori di Candiolo

Si è quindi conclusa con successo una prima importante fase di ricerca, alla quale seguirà la seconda fase, che prevede il trasferimento alla ricerca clinica dei risultati ottenuti dalla ricerca traslazionale, per arrivare entro i prossimi anni a sviluppare trattamenti innovativi sulla base di conoscenze interamente generate all'interno dell'Istituto.

Desidero sottolineare nuovamente che questi nostri importanti risultati sono anche i Vostri, perché sono il frutto della Vostra generosità e della Vostra fiducia. Una fiducia che ci avete rinnovato, oltre che con il consueto straordinario fiume di solidarietà delle donazioni, anche attraverso la destinazione del cinque per mille dell'IRPEF alla nostra Fondazione.

Si tratta di un'altra grande testimonianza di amicizia, che ci ha commossi.

Siamo sempre più convinti che la strada intrapresa sia quella giusta: trasparenza e rigore nella raccolta e nella gestione dei fondi, per far sì che l'Istituto di Candiolo si sviluppi più velocemente e si confermi il Centro di riferimento nella ricerca e nella cura oncologica della nostra Regione e tra i più importanti in Italia.

Ancora una volta grazie per il Vostro sostegno.

Allegra Agnelli

Da Cameri a Candiolo, sulle strade dell'Italia che innova

C'è un angolo di Italia dove l'eccellenza nell'innovazione ci trasforma nel Paese leader nelle nuove tecnologie: Cameri e Candiolo sono separati da appena 129 km e costituiscono due esempi gemelli di come la creatività italiana riesce a imporsi sui più competitivi scenari della globalizzazione. A Cameri sorge l'aeroporto militare, creato nel 1904, che ospita l'unico centro di produzione degli F-35 esistente in Europa. Si tratta del primo jet militare di quinta generazione, con una gittata di 1000 km, totalmente invisibile ad ogni tipo di radar esistente, costruito per poter operare come una centrale elettronica ad alta quota ovvero «connesso» ad altri sistemi d'arma in cielo, terra ed aria nonché destinato a diventare, nell'arco di pochi anni, il protagonista dell'interoperabilità fra le aviazioni dei Paesi alleati.

La «Faco» piemontese dove viene assemblato è identica in tutto è per tutto a quella centrale di Fort Worth, in Texas, così come alla terza esistente in Giappone, ma con una sola differenza: tecnici, ingegneri e specialisti che la fanno funzionare sono italiani, laureati dalle nostre migliori università e destinati a rafforzare la spina dorsale della nostra industria aeronautica, così come italiane sono le centinaia di piccole e medie aziende che alimentano la «Faco» con forniture di ogni genere. A Cameri vengono costruite le ali degli F-35 e vengono assemblati i velivoli destinati a più Paesi europei:



sul mercato dell'aviazione significa aver la stessa capacità che, nel settore telefonico, hanno gli impianti più avanzati di smartphone dei giganti digitali. Basta guardare la cabina di pilotaggio di un F-35 per rendersi conto che rappresenta una rivoluzione epocale rispetto ad ogni precedente: lo schermo hi-tech sostituisce i tradizionali indicatori e comandi. A Candiolo la realtà è, se possibile, ancor più avveniristica: l'istituto per la lotta ai tumori è dotato della tecnologia più avanzata esistente al mondo, grazie alla quale gestirà da gennaio una sesta sala operatoria altamente innovativa, modernissimo esempio di progettazione medico-ingegneristica al servizio di una medicina oncologica che si distingue anche per interventi chirurgici sempre più mini-invasivi per poter garantire effetti radicali e tempi brevi nel recupero.

Il tutto grazie ad un network di collaborazioni internazionali con istituti di primo livello come il Karolinska Instituet (Svezia), il Nicholson Center (Florida) ed il MD Anderson Cancer Center (Texas) che consente a 350 ricercatori in 20 laboratori di poter condividere le migliori tecnologie esistenti al mondo. E poi c'è il vivaio di nuovi talenti medici ovvero il «Simulation Center» dove i giovani possono formarsi apprendendo dalle migliori menti nel campo della lotta ai tumori.

Alcuni giorni fa mi è capitato di spostarmi nell'arco di poche ore fra Cameri e Candiolo ed ho avuto l'impressione, forte e chiara, di trovarmi immerso in un'Italia protagonista dell'innovazione: i tecnici che dominano la tecnologia degli F-35 ed i ricercatori che sviluppano la ricerca oncologica sono in gran parte trentenni, lavorano immersi nella competizione internazionale, escono dai nostri atenei e vedono il loro futuro nel nostro Paese. Sono volti e storie di un'Italia che dobbiamo imparare a conoscere ed apprezzare di più: perché dimostra una capacità di affermarsi, grazie a lavoro duro e qualità delle conoscenze, che costituisce il nostro patrimonio più prezioso.

RICERCA E CURA PAGINA 4 DICEMBRE 2019 FONDAZIONE

■ Quattro interventi di esofagectomia sotto la supervisione del Professor Van Hillegersberg

Primi in Italia a usare la tecnica "Ramie" contro i tumori all'esofago

▼1 suo nome è RAMIE (acroni-Lmo di Robotic Assisted Mini Invasive Esophagectomy) ed è una tecnica chirurgica assistita dal robot per il tumore all'esofago: è stata adottata con successo, per la prima volta in Italia, lo scorso aprile presso il nostro l'Istituto, utilizzando il robot Da Vinci X.

La rimozione dei tumori dell'esofago è tra gli interventi più complessi della chirurgia oncologica. A Candiolo ha operato un'equipe interaziendale, composta dall'equipe di Chirurgia Generale Universitaria 2 della Città della Salute e della Scienza, diretta dal Professor Renato Romagnoli, e da due equipe del nostro Istituto, quella di Chirurgia Oncologica Cervico-Cefalica, diretta dal Professor Giovanni Succo, e quella di Chirurgia Oncologica, diretta dal Dottor Michele De Simone, con l'aiuto e sotto la supervisione del Professor Richard Van Hillegersberg, dell'Università di Utrect (Olanda), uno dei massimi esperti mondiali di RAMIE, con all'attivo più di 400 casi.

La nuova tecnica offre significativi vantaggi rispetto alla tecnica tradizionale, riducendo notevol-

mente il traumatismo dell'accesso al torace e consentendo una ripresa post-operatoria più rapida e confortevole.

"La rimozione dell'esofago con i suoi linfonodi (esofagectomia con linfoadenectomia) resta a tutt'oggi il cardine terapeutico - spiega Succo - e, sebbene risulti una procedura chirurgica complessa ed invasiva, offre, in centri selezionati, buoni risultati. Tale strategia si applica anche ai più rari tumori dell'esofago cervicale che risultano molto temibili in virtù della duplice potenzialità metastatica linfonodale". Dallo scorso aprile sono stati effettuati con successo quattro interventi di RAMIE. Al tavolo operatorio e alla doppia consolle del Robot Da Vinci, con comandi sdoppiati e possibilità di condividere le medesime esperienze nella piena sicurezza per il paziente, si sono alternati Van Hillegersberg e i chirurghi torinesi: "Il robot - aggiunge Succo - ci permette di riprodurre lo stesso intervento che siamo soliti eseguire con l'approccio tradizionale senza aprire il torace, bensì, tramite cinque piccole incisioni che consentono di introdurre gli strumenti, sen-

za neppure divaricare le coste». Quello che cambia è l'impatto organizzativo: «Deve essere prevista una sala operatoria dedicata alla chirurgia robotica, programmabile con una certa rapidità, al massimo 15-20 giorni, considerando la delicatezza della procedura e l'impegno di una equipe polidisciplinare per un'intera giornata di lavoro".

"Questi interventi – dice ancora Succo - rappresentano un primo importante frutto di un inedito Progetto di Chirurgia Oncologica mini-invasiva dell'esofago, un concreto passo in avanti verso l'integrazione fra equipe cliniche operanti in strutture ospedaliere diverse, nell'ottica di migliorare l'offerta della chirurgia d'avanguardia della sanità piemontese. RAMIE è in linea con i progetti di ricerca dell'Istituto di Candiolo, approvati dal Ministero della Salute, per ridurre l'impatto negativo delle terapie chirurgiche sulla qualità di vita dei pazienti".

Per rendere più semplice e sicura l'acquisizione di competenze su una procedura così complessa e lunga, in Istituto sono operativi un laboratorio di simulazione e un laboratorio di chirurgia sperimentale, dove i chirurghi si allenano e simulano tutte le fasi dell'intervento. "Stiamo programmando altri interventi e sono in corso progetti di lavori scientifici con il centro olandese e con il Professor Van Hillegersberg".



■ Si tratta di un esempio di progettazione medico-ingegneristica al servizio della chirurgia oncologica

Nuova sala operatoria tra le più avanzate al mondo

ll'inizio del 2020 all'Istitu-Ato di Candiolo sarà in funzione una Sala Operatoria Multimediale, modernissimo esempio

di progettazione medico-ingegneristica al servizio della chirurgia oncologica, che completa la rivoluzione tecnologica già chirurgia mini-invasiva.

iniziata in Istituto nel 2017 con l'acquisizione del Robot Da Vinci Xi, il più evoluto sistema di



La piattaforma tecnologica integrata che caratterizza la Sala consente il controllo con sistema touch screen dei dispositivi medicali (in particolare colonne laparoscopiche, lampade scialitiche, telecamera scialitica, elettrobisturi, monitor 4K/3D e 3D FHD). Il sistema è in grado di personalizzare la configurazione dei parametri di tutti i dispositivi connessi, organizzandoli per chirurgo e per procedura chirurgica, e consentendone l'attivazione istantanea secondo le peculiarità dell'intervento e/o la tecnica dell'operatore.

E' inoltre possibile, attraverso una avanzata tecnica di Video Management, la fruibilità in real time delle immagini ad ogni utente collegato in Italia ed all'estero, che consente sostanzialmente, grazie anche ad un sistema di audio bidirezionale, l'interlocuzione e la partecipazione indiretta all'attività chirurgica ad altre equipes (telemedicina). Inoltre, la piattaforma può generare, con profili di massima sicurezza informatica, una banca-dati dalla quale estrapolare statistiche e reports relativi all'attività di sala.

Altri vantaggi del sistema multimediale sono rappresentati dalla possibilità di collegamento in rete con tutte le fonti di imaging dell'Istituto (in particolare la Radiodiagnostica), dalla capacità di affiancare visivamente immagini e video durante o dopo le procedure chirurgiche e dalla possibilità di archiviare le registrazioni su supporto USB.

Efficacia clinica, sicurezza dei pazienti, efficienza dei percorsi, continuità e fruibilità della formazione sono gli obiettivi che abbiamo voluto perseguire con questo progetto, che accresce ulteriormente il patrimonio di tecnologia, professionalità, esperienza che l'Istituto pone al servizio dei pazienti nella battaglia contro il cancro.

Piero Fenu, Direttore Sanitario Istituto di Candiolo

■ Tante iniziative all'insegna della generosità

Life is Pink: un ottobre rosa contro i tumori femminili

Per il secondo anno la Fondazione ha lanciato in ottobre la campagna "Life is Pink", dedicata alla lotta contro i tumori femminili. Sono tornate, in una nuova veste grafica, le t-shirt con il cuore rosa, insieme alle shopper e altri gadget. Ci sono stati momenti di promozione e raccolta fondi, che hanno affiancato la campagna media e social promossa anche grazie all'aiuto di tanti sostenitori "VIP". L'ini-

ziativa è stata finalizzata a promuovere screening gratuiti in Istituto per prevenire e combattere il tumore al seno.

Lo sport è stato in prima linea con la "T fast Pink", gara podistica non competitiva di 8 chilometri organizzata da Team Marathon, con la squadra di Serie A, VII Rugby Torino, che in occasione della prima gara interna di campionato ha indossato le maglie rosa di Life is Pink (poi messe all'asta) e con il Chieri '76 Volley, che ha messo il logo della Fondazione sui pantaloncini della squadra e dedicato a Life is Pink una giornata di campionato.

Altri eventi: una "Cena per la ricerca" in rosa presso il ristorante torinese Giudice, organizzata con Gambero Rosso, e la mostra di quadri di Pier Tancredi De Coll, esposti dal 21 ottobre al 30 novembre nella "Piazza Coper-

ta" dell'Istituto. Per sostenere la campagna anche speciali biscotti di Briccodolce, prodotti su richiesta di Air Dolomiti, in vendita nel negozio torinese dell'azienda, in quello Caffarel di Luserna San Giovanni e nei tre store torinesi di Eataly. Partner dell'iniziativa il Gruppo Damilano, che con l'Acqua Martina ha portato il rosa della Fondazione nei supermercati del Piemonte.





La Partita del Cuore è un successo

Tutto esaurito all'Allianz Stadium, primato dell'audience serale in tv (Rai 1). Anche la 28/ma edizione della Partita del Cuore, che si è svolta il 27 maggio scorso, è stata ancora una volta una grande festa di sport e solidarietà, che ha permesso una raccolta complessiva ben oltre il milione di euro a favore della nostra Fondazione e della Fondazione Telethon. Tornata a Torino, dopo le edizioni del 2013, 2015 e 2017, ha visto sfidarsi Nazionale Italiana Cantanti, col capitano Paolo Belli, e i Campioni per la Ricerca, capitanati da Andrea Agnelli. In campo cantanti, esponenti del mondo dello spettacolo, dell'economia e dello sport, fra cui il fuoriclasse Cristiano Ronaldo. Nella foto: la formazione dei Campioni per la Ricerca.

■ Al Royal Park i Roveri

Golf: Pro Am "The Green is Pink"

Martedì 24 settembre, nel-la splendida cornice del Royal Park i Roveri, la ProAm The Green is Pink ha tagliato il traguardo delle 20 edizioni e per il secondo anno consecutivo si è "vestita" di rosa, aprendo le iniziative della campagna Life is Pink dedicata alla lotta contro i tumori femminili. Oltre alla gara di golf benefica vi sono state una cena di gala, firmata dallo chef stellato Matteo Baronetto, del ristorante Del Cambio, e un'asta. Sono stati raccolti per l'Istituto di Candiolo 130 mila euro. Hanno sostenuto la ProAm, oltre al main sponsor Arriva, numerosi e importanti partner come Juventus, Ristorante del Cambio, Damilano, Lavazza, Iveco Bus, Rtl 102.5, Banca Patrimoni Sella, Kappa, Alcar, Covisian, Arval Argenti, Galup, Cavourese, Mauri Bus, Forza Maserati, Be-Kind, Cofilast, Investitalia Real Estate, Golf Margara, Unicredit, Strike Agency, Sparea, Thok, Callaway, Battaglio, Carlo Fio-

ri, Bsc, Follador, Hubert Privè, Edt, Passion Ski & Snowboard School, Briccodolce, Gelati Pepino, Baronio Borse, Tn Italy, Getty Images, Between.



■ Bilancio Sociale

L'importanza del sostegno di tutti

Ancora una volta il Bilancio Sociale ha certificato la solidità del "patto di fiducia" che da più di 30 anni lega la Fondazione e i suoi sostenitori. Lo ha sottolineato il Presidente, Allegra Agnelli, sulla base dei dati positivi e lusinghieri della raccolta fondi nel 2018.

Il Bilancio Sociale è stato presentato il 3 luglio scorso in Istituto ad autorità, stakeholder e personale. E' stato un momento di riflessione e dibattito cui hanno partecipato il Direttore della Stampa, Maurizio Molinari, il Presidente dell'Ordine dei Commercialisti, Luca Asvisio, e il notaio Giulio Biino del Consiglio Nazionale del Notariato. Sulla copertina del documento campeggia il sorriso della "madrina" Cristina Chiabotto e il sorriso è il leitmotiv delle immagini di tutto il documento, a significare l'energia positiva che sostiene Candiolo verso nuovi traguardi nella lotta contro il cancro, a cominciare dall'impegnativo piano di ampliamento edilizio e tecnologico.

Niente, però, è stato e sarà possibile senza il sostegno degli oltre 300 mila donatori, delle attività di delegazioni e volontari, dei 267 mila sottoscritto-

ri del 5X1000, che mettono la Fondazione al terzo posto fra le migliaia di Onlus italiane che usufruiscono di questo contributo. "E' il motore che ci permette di guardare avanti con tenacia e ottimismo", ha ancora sottolineato la Presidente e il Direttore, Gianmarco Sala, ha aggiunto: "Il 2018 è stato un anno importante per i risultati raggiunti e perché ci ha permesso di costruire le basi per lo sviluppo futuro dell'Istituto di Candiolo". Poi ha citato un dato significativo: "Per ogni euro raccolto oltre 90 centesimi sono investiti per le finalità istituzionali".

I migliori chef del Piemonte alla Partita del Cuoco

Sono giunti chef da tutto il Piemonte per partecipare a "La Partita del Cuoco", iniziativa benefica per sostenere la ricerca sul cancro che si svolge all'Istituto di Candiolo, organizzata da Gambero Rosso Academy e da Slow Food Torino. Si è svolta il 25 maggio scorso sul campo della Sisport, a Torino. Gli chef che hanno partecipato alla partita sono stati ben 68, a cominciare da Davide Scabin, che, con la showgirl, Cristina Chiabotto, e l'ex "poeta del goal", Claudio Sala, ha dato il calcio d'inizio.

In campo altre stelle della ristorazione, come Matteo Baronetto, Nicola Batavia, Nicola di Tarsia, Antonio Giovanniti, Alessandro Mecca, Marco Miglioli, Santino Nicosia, Guido Perino, Stefano Sforza, Claudio Vicina, Christian Milone.

La Partita del Cuoco ha avuto come partner Kappa di BasicNet, Eatintime, Sisport, Farcomi, Tapporosso, Cocina Clandestina, Radio GRP, Torino Divise e AllAround.

Ricordando Scirea

Eda settembre nelle radio, sulle piattaforme streaming e in digital download "MI CHIAMO GAETANO" (Incipit Records/ Egea), il brano del compositore, autore e sceneggiatore Giuseppe Fulcheri, dedicato all'indimenticato campione calcistico Gaetano Scirea, per la ricorrenza dei trent'anni dalla sua prematura scomparsa.

La metà dei proventi ricavati dalla vendita del brano è stato destinato alla nostra Fondazione per



sostenere l'Istituto di Candiolo. "Mi chiamo Gaetano" è un omaggio al fuoriclasse e all'uo-

mo Gaetano Scirea, diventato icona assoluta e leggenda sportiva al di là di ogni fede calcistica. "Grazie a questo bellissimo brano dedicato a uno dei campioni più amati del calcio italiano per la sua classe e il suo stile – afferma il Direttore della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro, Gianmarco Sala - potremo sostenere il talento dei nostri ricercatori, che si impegnano quotidianamente nella sfida contro il cancro".

La Notte dei Ricercatori



Venerdì 27 settembre a dei Ricercatori. Come nelle precedenti edizioni, una delegazione di ricercatori dell'Istituto ha accolto il pubblico illustrando meccanismi di progressione del cancro e che cosa la ricerca sta facendo per cure sempre più efficaci.



Una festa benefica

Il Presidente della nostra Fondazione, Allegra Agnelli, il Direttore, Gianmarco Sala, e il Direttore del Day Hospital Oncologico dell'Istituto, Filippo Montemurro, hanno accolto a Candiolo i fratelli Filippo e Francesco Garelli che hanno organizzato a Mondovì, a fine agosto, una festa benefica per salutare l'estate, cui hanno partecipato ben duecento giovanissimi della provincia di Cuneo. Sono stati raccolti quattromila euro per la nostra Fondazione: «È bello vedere che certi valori vivono nei giovani di oggi", ha commentato Allegra Agnelli, complimentandosi con i due ragazzi.

"Ciao Fabri"

🖰 ono stati tantissimi gli Ospiti della serata solidale "CIAO FABRI" dedicata a Fabrizio Frizzi, una grande festa, con artisti del mondo dello spettacolo e dello sport che si è svolta domenica 25 agosto nella suggestiva cornice dell'Arena della Versilia di Cinquale. Una serata condotta da Paolo Belli e Daniele Battaglia, alla quale molte star di cinema, teatro e televisione hanno voluto partecipare per testimoniare i grandi valori di amicizia e solidarietà trasmes-

si dal famoso conduttore televisivo scomparso nel 2018. Una grande festa all'insegna della musica, della comicità, ma anche e soprattutto della solidarietà. Il ricavato dell'evento è stato infatti devoluto alla nostra Fondazione.



Alla Fiera del Peperone

a Fondazione è stata presente ⊿alla 70° edizione della Fiera Nazionale del Peperone di Carmagnola (30 agosto-8 settembre). In tutti i giorni della Fiera è stato distribuito materiale informativo nei punti info della manifestazione e nello stand della Fondazio- | Piazza Sant'Agostino.

ne, dove domenica 1 settembre alcuni ricercatori dell'Istituto, attraverso l'utilizzo di microscopi, hanno illustrato il lavoro che si fa nei laboratori. La sera, la Prof. Anna Sapino, Direttore Scentifico dell'Istituto, è stata intervistata in

"Ricerca la fortuna": in palio una Fiat 500

orna per il terzo anno conse-L cutivo la lotteria benefica di Natale "Ricerca la fortuna", organizzata dalla nostra Fondazione per raccogliere fondi a favore dell'Istituto di Candiolo. E per il terzo anno consecutivo non è mancato il sostegno di numerosi | 31 gennaio. Oltre alla Fiat 500 vi | www.ricercalafortuna.it.

partner, vecchi e nuovi, fra cui FCA, main partner dell'iniziativa, che ha messo in palio, come nelle precedenti edizioni, il primo premio: una bellissima Fiat 500 Lounge. La lotteria parte lunedì 2 dicembre e si conclude il sono in palio 120 premi, fra cui una serigrafia del maestro Ugo Nespolo e la maglia autografata del campione della Juventus, Cristiano Ronaldo. I biglietti si possono trovare in Istituto o nei "Punti Ricerca" indicati sul sito

Cena benefica con Eataly

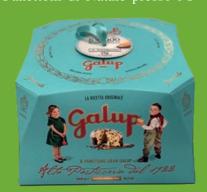


Eataly Torino Lingotto in collaborazione con la nostra Fondazione ha organizzato lo scorso 27 giugno una grande cena benefica con le eccellenze di Torino unite per la Ricerca. Dieci grandi chef e dieci ospiti illustri, tra cui Ugo Nespolo, Claudio Sala, Guido Gobino, Chiara Francini, Marco Berry e Arturo Brachetti sono stati i protagonisti di una bellissima serata all'insegna della solidarietà. Tutto il ricavato è stato devoluto all'Istituto di Candiolo.

Galup per la Fondazione

Come da tradizione si rinnova anche quest'anno la collaborazione tra la nostra Fondazione e Galup, storica azienda dolciaria piemontese. Da mercoledì 4 dicembre è infatti possibile trovare i classici Panettoni di Natale presso l'I-

stituto di Candiolo e in Come di consueto, parte nato alla Fondazione. Sul nostro sito web (www. fprconlus.it) e sulle varie pagine dei profili social si trovano tutte le informazioni sull'iniziativa.





FONDAZIONE PIEMONTESE PER LA RICERCA SUL CANCRO **ONLUS**

Strada Provinciale, 142 - Km 3,95 - 10060 Candiolo - Torino Telefono 011/993.33.80 Codice Fiscale: 97519070011

Riconoscimento Regione Piemonte: D.G.R. 22-07-1986, n. 3-6673 Iscrizione anagrafe Onlus prot. N. 9882440 del 19-06-1998

CONSIGLIO DIRETTIVO

Presidente: Allegra Agnelli Vice Presidenti: Carlo Acutis, Maria Vaccari Scassa **Tesoriere:** Gianluca Ferrero Direttore: Gianmarco Sala Direttore Scientifico di Istituto:

Anna Sapino Consiglieri: Claudio Artusi, Alberto Bardelli, Marco Boglione, Bruno Ceretto, Maria Ines Colnaghi, Paolo Comoglio, Michele Coppola, Felicino Debernardi, Giuseppe Gilardi, Maria Elena Giraudo Rayneri, Eugenio Lancellotta, Lodovico Passerin d'Entrèves. Silvio Saffirio, Piero Sierra

COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Presidente: Giacomo Zunino Componenti: Mario Boidi, Lionello Jona Celesia

COMITATO ETICO DI ISTITUTO Presidente: Carlo Luda di Cortemiglia Vice Presidente: Felicino Debernardi Componenti: Oscar Bertetto, Gian Luca Bruno, Aldo Cottino Anna Demagistris, Maurizio D'Incalci, Daniele Farina, Piero Fenu, Gianruggero Fronda, Guido Giustetto, Franca Goffredo, Franco Merletti, Anna Sapino, Graziella Sassi, Michele Stasi, Silvana Storto, Alessandro Valle,

Don Giuseppe Zeppegno



Un sincero grazie

Questo semestrale esce grazie alla sensibilità e alla generosità della Satiz TPM che da anni offre il suo concreto contributo alla Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro.

Come raggiungere l'Istituto

L'Istituto per la Ricerca e la Cura del Cancro di Candiolo è raggiungibile:



Servizio Trasporti SADEM capolinea

a Torino in Corso Bolzano (Stazione di Porta Susa)

Linea 275

Torino-Pinerolo-Perosa Argentina-Sestriere Per informazioni Tel. 011 3000611

numero verde 800801600 - sito www.sadem.it

Servizio Trasporti BUSCOMPANY

capolinea a Torino in Corso Massimo D'Azeglio (Torino Esposizioni)

Linea 299 Torino-Villafranca-Saluzzo

Linea 260 Torino-Pancalieri Per informazioni Tel. 0175 478862 sito www.buscompany.it

Servizio ME-BUS su prenotazione numero verde 8001367711



... in treno Il Servizio Ferroviario Metropolitano collega con 8 linee di treni 93 stazioni. Tramite la linea SFM2, Candiolo è direttamente raggiungibile da Torino Porta Susa.

LE NOSTRE DELEGAZIONI

ALBA (CN)

ROBERTA CERETTO LA PIOLA - Piazza Risorgimento, 4 - 12051 Alba (Cn)

Cell. 335 6422.655 GIOVANNI PORTA

12051 Alba (Cn) - Tel. 0173 364263 - Cell. 335 6254963

ALESSANDRIA

MAURA CACCIABUE Strada Antica Alessandria, 3 - 15023 Felizzano (AL)

Tel. 0131 791.572 ELEONORA POGGIO

Via Galade, 57 - 15040 Mandrogne (AL) Cell. 339 2490335

GIACINTO E PINUCCIA CURTO

Via Brovardi, 36 14100 Asti Tel. 0141 410355 - Cell. 335 6062196

BRA (CN)

MARIA CRISTINA ASCHERI

Via Piumati, 23 - 12042 Bra (CN) Tel. 0172 412.394 - Cell. 339 3100890

ascherivini@tin.it

CANELLI (AT) OSCAR BIELLI

Via Asti, 25 - 14053 Canelli (AT) Cell. 349 6105413

CASALE M.TO (AL)

OLGA BONZANO Villa Mandoletta 51/A - 15040 San Germano (AL)

ROSINA ROTA GALLO Via Montebello, 1 - 15033 Casale M.to (AL)

Tel. 0142 771.76 rotacdl@docnet.it

CASTELLAMONTE E CUORGNÈ (TO)

FIORENZO GOGLIO Via Goglio, 54 - 10081 Castellamonte (To)

Cell. 340 4850545

ANITA LISA BONO Via Galileo Galilei, 6 - 10082 Cuorgnè (To)

Tel. 0124 666761

CHIVASSO (TO) ANGELA BACCELLI TORIONE

Via Calandra, 2 - 10034 Chivasso (T0)

Tel. 011 9111069

CRISTINA CERATO

Piazza dell'Assunta, 17 - 10034 CASTELROSSO TORASSI

Tel: 011 9109694

VALERIA ASTEGIANO FERRERO

Via Robassomero, 91 - 10073 Ciriè (TO) Tel. 011 9209701

valeria.astegiano@gmail.com

GABRIELLA DI GIROLAMO

Viale Angeli, 9 - 12100 Cuneo - Tel. 0171 480454

FOSSANO (CN)

Piazza Vittorio Veneto, 8 - 12045 Fossano (CN)

Cell. 329 7208072 GIAVENO (TO)

GIORGIO CEVRERO

Via Pomeri, 1 - 10094 Ponte di Pietra di Giaveno (TO) Tel. 011 9363830 - Cell. 3476969261

IVREA (TO)
GIUSEPPE E ANTONELLA GARINO

Via S. Andrea, 2 - 10014 Caluso (TO) Tel. 011 9833005

MONDOVÌ (CN)

EGLE GAZZÈRÁ GAZZOLA Via Nino Carboneri, 25 - 12084 Mondovì (CN) Tel. 0174 670163 - Cell. 335 6785428

NIZZA M.TO (AT) ALFREDO ROĞGERO FOSSATI E LIVIO MANERA

Via Nino Costa, 8 - 14049 Nizza M.to (AT) Tel. 0141 701611 - Tel. 0141 793076 **PIANEZZA (TO**)

PIER GIANNI E LILIANA ODDENINO

Via Mascagni, 12 - 10044 Pianezza (TO) Tel. 011 9671369 ab. - Tel. 011 9676783 uff.

PINEROLO (TO)

ELIANA CHIAPPERO - Farmacia Corti Gosso
Via Lequio, 2 – 10064 Pinerolo (TO)

Tel. 0121 322624

PAOLA COALOVA BARDELLA

10064 Pinerolo (TO) Cell. 333 1138617

RIVOLI (TO)

MARIAGRAZIA CLARETTO

Via Salvemini, 21A - 10098 Rivoli (T0) Tel. 011 9531481 - Cell. 347 4408796

SALUZZO (CN)

SILVIA GERBOTTO E GIANMARIA ALIBERTI GERBOTTO c/o Abitare Oggi - Via Torino, 30 - 12037 Saluzzo (CN)

Tel. 0171 944848 - Cell. 333 7879056

CLAUDIO COERO BORGA

Via Bagnolo, 72/A - 12032 Barge (CN)

Tel. 0175 346061 SAN SALVATORE M.TO (AL)

LUIGI LUNGHI E VITTORIA ANASTASIO

Fraz. Fossetto 132 - Piazzollo - 15046 S. Salvatore M.to (AL)

ODONTOSTOMATOLOGIA

OTORINOLARINGOIATRIA

RADIOLOGIA INTERVENTISTICA

CHIRURGIA DELLA TIROIDE

CHIRURGIA EPATO-BILIO-PANCREATICA

CHIRURGIA DEI SARCOMI DELL'OSSO

FARMACIA OSPEDALIERA ROBOTIZZATA

ONCOLOGIA MEDICA

TERAPIA ANTALGICA

E DEI TESSUTI MOLLI

CHIRURGIA TORACICA

CENTRO PRELIEVI

FISICA SANITARIA

PNEUMOLOGIA

PSICOLOGIA

ORL-CHIRURGIA ONCOLOGICA CERVICO-CEFALICA

Cell. 339 7731254 **GREGORIO DIMASI**

Strada per S. Salvatore 48 - 15040 LU (AL)

Tel. 0131 741108 - Cell. 388 7858087

SANTHIÀ (VC) GIORGIO NOVARIO Via Vecchia di Biella, 16 - 13048 Santhià (VC)

Tel. 0161 923691

VILLAFRANCA P.TE (TO)

RENATO ED ELISABETTA BEUCCI Via Navaroli, 1/1 - 10068 Villafranca P.te (TO)

Attività Assistenziali e di Ricerca

ATTIVITÀ DI DEGENZA

ONCOLOGIA MEDICA

DAY HOSPITAL

DAY SURGERY

REPARTO IMMUNODEPRESSI DERMOCHIRURGIA

GINECOLOGIA ONCOLOGICA

CHIRURGIA ONCOLOGICA

ORL - CHIRURG. ONCOLOG. CERVICO-CEFALICA CHIRURGIA EPATO-BILIO-PANCREATICA

CHIRURGIA DELLA TIROIDE

CHIRURGIA DEI SARCOMI DELL'OSSO E DEI TESSUTI MOLLI

RIANIMAZIONE E TERAPIA ANTALGICA

UROLOGIA

DEL CANCRO

LABORATORI DI RICERCA TRASLAZIONALE

BIOLOGIA MOLECOLARE BIOLOGIA DELLE MEMBRANE CELLULARI

MIGRAZIONE CELLULARE

ONCOLOGIA VASCOLARE

METABOLISMO CELLULARE **BIOLOGIA DELLE CELLULE STAMINALI**

DINAMICA DELL'ADESIONE CELLULARE PIATTAFORME DI RICERCA TRASLAZIONALE **ATTIVITÀ DIAGNOSTICHE**

ANATOMIA PATOLOGICA

MEDICINA NUCLEARE - CENTRO PET RADIOLOGIA

LABORATORIO ANALISI

DIAGNOSTICA MOLECOLARE

RADIOTERAPIA-TOMOTERAPIA

ATTIVITÀ AMBULATORIALI

CARDIOLOGIA CHIRURGIA ONCOLOGICA

CHIRURGIA PLASTICA

DERMOCHIRURGIA

GASTROENTEROLOGIA - ENDOSCOPIA DIGESTIVA

GENETICA

GINECOLOGIA ONCOLOGICA

LABORATORI DI RICERCA IN ONCOLOGIA MOLECOLARE CLINICA

ONCOLOGIA MOLECOLARE

EPIGENETICA GENETICA ONCOLOGICA

ONCOGENOMICA

TERAPIE CELLULARI SPERIMENTALI ONCOLOGIA TRASLAZIONALE

MICROAMBIENTE TUMORALE E TERAPIA ANTIANGIOGENICA RICERCA ESPLORATIVA

UROLOGIA

SERVIZI

UNITÀ DI RICERCA CLINICA

CARCINOMI A PRIMITIVITÀ SCONOSCIUTA (CUP)

CENTRO DI COORDINAMENTO DEI 'TRIALS' CLINICI (CCT)

Per prenotazioni: • CENTRO UNICO PRENOTAZIONI (C.U.P.) per Ambulatori 011.9933777

• Radiologia e Medicina Nucleare 011.9933773 - Radioterapia 011.9933774

DIREZIONE MEDICA DI PRESIDIO tel. 011.9933618 / 619 - Per prenotazioni online: www.fpoircc.it



#SOSTIENICANDIOLO

TANTI MODI PER CONTRIBUIRE CON UN'OFFERTA

C/C Postale 410100 - **Codice Fiscale**: 97519070011

Bonifico Bancario Unicredit IBAN: IT 64 T 02008 01154 000008780163

Bonifico Bancario Intesa Sanpaolo IBAN: IT 75 D 03069 09606 100000117256

Tramite Carta di Credito o PayPal collegandosi al sito www.fprconlus.it

Presso una delle Delegazioni: come da elenco

Presso gli uffici della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS - Candiolo (To): Tel. 011/993.33.80

Le nostre idee solidali per i tuoi momenti importanti

In occasione di eventi importanti e per le festività natalizie, è possibile festeggiare insieme alla Fondazione i propri momenti speciali, impreziosendoli e colorandoli di allegria e solidarietà. Come sempre, i biglietti augurali e le nostre bomboniere rappresentano un gioioso incontro tra la sensibilità artistica e la concreta solidarietà, grazie al supporto di importanti artisti come Ugo Nespolo e Giugiaro Design. Oltre ai tradizionali biglietti, per Natale, è possibile scegliere le lettere di auguri solidali a firma del Presidente Allegra Agnelli: stampate su differenti grafiche di carta intestata natalizia, possono essere personalizzate con il nome o la ragione sociale dell'azienda. Tramite la pagina web della nostra Fondazione (www.fprconlus.it) è possibile vedere tutti gli articoli a disposizione - biglietti, scatoline, bomboniere e pergamene - ma anche sceglierli, personalizzarli e ordinarli.



SGRAVI FISCALI SUI VERSAMENTI A FAVORE DELLE ONLUS.

Dal 1 gennaio 2018 le erogazioni liberali a favore delle ONLUS fatte da persone fisiche o da società possono essere dedotte, dal soggetto erogatore, nel limite del 10% del reddito complessivo dichiarato (art. 14 Legge 80/2005 modificato da art. 83 D.Lgs 117/2017). In alternativa il T.U.I.R. prevede che, per le persone fisiche, le erogazioni liberali fino ad

UN FUTURO IN EREDITÀ.

Piemontese per la Ricerca sul Cancro ONLUS con sede a Candiolo (Torino) Strada Provinciale 142 km 3,95". Il testamento deve essere scritto tutto di proprio pugno con data e firma, oppure deve essere dichiarato ad un notaio. Un gesto non solo di generosità e altruismo, ma un investimento proiettato nel futuro per accendere nuove luci di speranza.

DIFFIDATE DELLE RACCOLTE FONDI PORTA A PORTA!

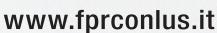
Segui fprconlus anche su:













DONA ORA INQUADRA IL QR CODE E DONA IN MODO FACILE E VELOCE CON PAYPAL



FONDAZIONE

Periodico Semestrale della Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro - Onlus - Reg. del Tribunale di Torino N. 5014 del 19/3/1997 -Direttore Responsabile: Francesco Novo - Coordinatore Editoriale: Edoardo Girola - Comitato di Direzione: Allegra Agnelli, Gianmarco Sala, Anna Sapino, Maria Vaccari Scassa - Segreteria di Redazione: Beatrice Reyneri di Lagnasco - Fotografie di Marco Rosa Marin, Norman Tacchi, Daniele Ratti, Gabriele Petrilli, Welcome Communication - Realizzazione, impaginazione e stampa SATIZ Technical Publishing & Multimedia S.r.l. - PM S.r.l. Printing & Mailing



La Fondazione Piemontese per la Ricerca sul Cancro Onlus